



## **La polizia ucraina afferma che sequestrando la parrocchia della Chiesa ortodossa ucraina a Maliatyntsi gli scismatici della “Chiesa ortodossa in Ucraina” “hanno esercitato il loro diritto legale”**



***Servizio di comunicazione del DECR, 25.03.2025.*** La polizia regionale ha supportato le azioni dei predoni che avevano sequestrato la chiesa di San Nicola della Chiesa ortodossa ucraina nel villaggio di Maliatyntsi, regione di Chernivtsi, Ucraina.

Secondo l'Unione dei giornalisti ortodossi, diverse settimane prima del sequestro, il 2 febbraio 2025, gli attivisti della Chiesa ortodossa ucraina hanno tenuto un incontro sul "trasferimento" della chiesa di San Nicola a Maliatyntsi alla scismatica “Chiesa ortodossa in Ucraina”. Come hanno riferito testimoni oculari, durante l'incontro 114 parrocchiani hanno votato affinché la chiesa rimanesse sotto la giurisdizione della Chiesa ortodossa ucraina e 74 attivisti per il "trasferimento alla Chiesa ortodossa in Ucraina". Tuttavia, i predoni hanno falsificato i documenti per escludere i voti dei parrocchiani dal conteggio.

La notte del 21 marzo, un gruppo di scismatici ha forzato l'ingresso nel territorio della chiesa di San

Nicola a Maliatyntsi. Come riporta il canale Telegram Dozor, hanno tagliato le serrature e sono entrati nella chiesa. "Secondo i resoconti sul posto, i ladri hanno portato con sé una squadra di uomini provenienti da altre località. L'uomo incaricato del sequestro era un noto ladro e religioso della "Chiesa ortodossa in Ucraina", Herheliuk. Quel ladro lavorava presso l'amministrazione regionale di Chernivtsi come ufficiale di stato civile", si legge nel post.

I poliziotti in piedi di fronte alla chiesa hanno impedito ai membri della comunità della Chiesa ortodossa ucraina di entrare nell'edificio.

Dopo il sequestro, i ladri si sono chiusi dentro la chiesa e vi hanno trascorso tutta la notte. In seguito, sotto la protezione della polizia, hanno installato le proprie serrature sulle porte della chiesa.

La polizia della regione di Chernivtsi ha rilasciato un commento ai media di Suspilne, affermando che sequestrando la chiesa i rappresentanti dell'OCU avevano "esercitato il loro diritto legale di usare l'edificio religioso e il terreno".

Il seguente commento è stato lasciato sulla pagina web della Chiesa di San Nicola della Chiesa ortodossa ucraina: "Sappiamo tutti bene cosa è successo all'incontro, chi ha vinto e chi se n'è andato con gli occhi bassi. È anche risaputo che tutto ciò che affermano si basa su bugie. Ma per quanto riguarda i giornalisti che scrivono queste assurdità, va sottolineato che, secondo le regole, prima di pubblicare tali resoconti avrebbero dovuto recarsi sulla scena e ascoltare entrambe le parti".

I parrochiani continuano a pregare fuori dalla loro chiesa.

---

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/93015/>